

Contraddizioni del laburismo

All'avvicinarsi dell'apertura del Congresso annuale di Margate inaugurate in questi giorni, si è cominciato a parlare a Londra e a Parigi di una svolta che sarebbe in corso nella politica estera britannica.

La svolta sarebbe rappresentata da un nuovo atteggiamento avvicinatore dei Foreign Office verso i paesi dell'Europa centro-orientale. I fatti più significativi in tal senso sarebbero il recente trattato anglo-polacco e le trattative in corso con l'Urss. Ma non è tutto. Per firmare un accordo secondo concordato.

In realtà è forse ancora troppo facile e affrettato sulla base delle notizie finora pervenute, parlare di nuovo orientamento del bennimismo verso i paesi dell'est europeo. Preoccupazioni di carattere elettorale sono, per ora, sollecitato proprio dagli slogan del progresso.

Per questo ci sembra oggi più giusto porre il problema della politica estera laburista non tanto nei termini di una «svolta», per cui il Foreign Office sia sfiducioso e stancherebbe per avviare al sovietismo, ma nei termini degli slogan che il governo laburista ha già messo in moto: estensione della sovranità, riconoscimento della legge internazionale, ratifica del nuovo accordo.

Per questo ci sembra oggi più giusto porre il problema della politica estera laburista non tanto nei termini di una «svolta», per cui il Foreign Office sia sfiducioso e stancherebbe per avviare al sovietismo, ma nei termini degli slogan che il governo laburista ha già messo in moto: estensione della sovranità, riconoscimento della legge internazionale, ratifica del nuovo accordo.

Si segnalano oggi altri importanti scioperi nelle officine Citroën negli stabilimenti dell'aria liquida e dell'elettricità hanno riguadagnato una grande vittoria. Il governo ha riconosciuto la legge della rivendicazione presentata dalla federazione sindacale ed ha annullato l'ordine di requisizione accettando che una personalità scelta di comune accordo proponga entro dieci giorni un arbitrato regoli il conflitto.

E' stato stabilito il 20 di giugno che Daniel Mayer, Ministro del Lavoro ha comunicato il testo dell'accordo intervenuto tra il governo e la Federazione sindacale. All'inizio del giorno dopo, il ministro della Federazione, Marcel Paul, Presidente della Federazione, confermando alla radio la vittoria sindacale ha invitato i lavoratori del settore dell'elettricità a riprendere il lavoro e di far stancare le interruzioni di corrente.

Dopo l'ordine di requisizione, il governo aveva impegnato la propria autorità lo sciopero dell'elettricità avrebbe avuto fatali conseguenze troppo spese per la società e la soddisfazione non si generava per la felice conclusione del conflitto.

Questo risultato può portare però essere raggiunto che dopo laboriosi discorsi in cui «salvare la faccia» era la preoccupazione dominante dei rappresentanti del governo.

Se tutte le difficoltà non sono state superate tuttavia è stata ristabilita una atmosfera favorevole. La base dell'arbitrato sarà un aumento salariale del 12 per cento minima vicina al richiesto, minimo di 10 per cento.

Non si può però essere sotto valuta una specie di ricatto cui il ricorso Ramadier, ieri in una sua dichiarazione, il Presidente del Consiglio ha infatti tenuto rilevante che lo sciopero avrebbe messo in pericolo la nazionalizzazione delle industrie elettriche e del gas.

Ramadier voleva così legare il problema sindacale di una rivendicazione salariale a un problema politico e sociale come quello della nazionalizzazione di una industria chiave.

La Federazione sindacale, accettando la proposta di arbitrato, probabilmente verrà ratificata senza recriminazioni dalle due parti, ha del Governo italiano per trattare in prima volta in esame il documento.

Il trattato di pace italiano all'Assemblea francese

PARIGI. 28. — Oggi il Parlamento francese ha intrapreso il primo passo verso la ratifica del trattato di pace con l'Italia: la Commissione per gli affari stranieri, composta da 15 deputati, ha infatti preso la prima volta in esame il documento.

Ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del Ministro Campilli, un'altra riunione dei rappresentanti politici, industriali, commerciali, con delegati del Governo italiano per trattare in

(Dai nostri corrispondenti) PARIGI. 28. — Grazie alla loro unità e combattività i lavoratori del gas e dell'elettricità hanno riportato una grande vittoria. Il governo ha riconosciuto la legge della rivendicazione presentata dalla federazione sindacale ed ha annullato l'ordine di requisizione accettando che una personalità scelta di comune accordo proponga entro dieci giorni un arbitrato regoli il conflitto.

E' stato stabilito il 20 di giugno che Daniel Mayer, Ministro del Lavoro ha comunicato il testo dell'accordo intervenuto tra il governo e la Federazione sindacale. All'inizio del giorno dopo, il ministro della Federazione, Marcel Paul, Presidente della Federazione, confermando alla radio la vittoria sindacale ha invitato i lavoratori del settore dell'elettricità a riprendere il lavoro e di far stancare le interruzioni di corrente.

Dopo l'ordine di requisizione, il governo aveva impegnato la propria autorità lo sciopero dell'elettricità avrebbe avuto fatali conseguenze troppo spese per la società e la soddisfazione non si generava per la felice conclusione del conflitto.

Questo risultato può portare però essere raggiunto che dopo laboriosi discorsi in cui «salvare la faccia» era la preoccupazione dominante dei rappresentanti del governo.

Se tutte le difficoltà non sono state superate tuttavia è stata ristabilita una atmosfera favorevole. La base dell'arbitrato sarà un aumento salariale del 12 per cento minima vicina al richiesto, minimo di 10 per cento.

Non si può però essere sotto valuta una specie di ricatto cui il ricorso Ramadier, ieri in una sua dichiarazione, il Presidente del Consiglio ha infatti tenuto rilevante che lo sciopero avrebbe messo in pericolo la nazionalizzazione delle industrie elettriche e del gas.

Ramadier voleva così legare il problema sindacale di una rivendicazione salariale a un problema politico e sociale come quello della nazionalizzazione di una industria chiave.

La Federazione sindacale, accettando la proposta di arbitrato, probabilmente verrà ratificata senza recriminazioni dalle due parti, ha del Governo italiano per trattare in

(Continua dalla 1. pagina) i sententi della Piccola intesa, e in ambienti democristiani, per quanto riguarda le nobili gesti dei saggiamenti, avrebbe dovuto ammettere di darsi del mecenatismo. Il mezzogiorno, osserva Guttuso, malgrado l'esigenza del suo debito pubblico rispetto al debito pubblico regionale settentrionale, è sempre stato assai più povero di quell'ultimo. Ma sarebbe andare troppo in là, perché il mecenatismo entrando a parte dello stato nazionale italiano subì un'inversione che ne ha fermato lo sviluppo. L'oratore ricorda a questo proposito che furono i poteri locali a porrre freno a progressi sociali del mecenatismo, e i poteri locali a ostacolare i rivolgimenti appunto contro le eretiche dirigenti locali. I contadini osserva Guttuso, ritenevano che con l'unificazione d'Italia sarebbe finita la loro servitù. La prospettiva storica era giusta. Tuttavia la consuetudine regia abituò i decreti di Gasperi a riconoscere i diritti di Cipolla, in risarcimento e riapertura di Cipolla a Presidente della Assemblea Regionale siciliana, e un dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno del 1946, dopo la morte di Cipolla, tra 200 deputati democratici, partiti di sinistra, i suoi colleghi che lessero pubblicamente nei davanti al suo studio, in amichevole accordo con i cinquantatré sanguigni Andreatti, si riconobbe che il ricatto di Cipolla, il volgersi degli avvenimenti dimostrò più tardi che tale supposizione era errata. Fu nell'autunno